



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 29/35 DEL 29.7.2010

Oggetto: Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4 del 16.1.2008, e s.m.i, e della D.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008 relativa all'intervento "Progetto Preliminare – Risanamento del territorio e della fascia costiera del Comune di Palau – Il stralcio". Proponente: Abbanoa S.p.A.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il gestore del servizio idrico integrato, Abbanoa S.p.A., ha presentato, nell'ottobre 2009, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, in quanto l'intervento di cui trattasi è ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 7, lett. t), "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiori a 10.000 abitanti equivalenti".

L'intervento consiste nella realizzazione di un secondo stralcio funzionale dello schema fognario – depurativo n. 49 "Palau", di cui al vigente piano di tutela delle acque (P.T.A.). In particolare la proposta progettuale prevede il completamento della rete di collettori a servizio dell'intero territorio comunale e il potenziamento del depuratore esistente, sito in località "Valle Santu Baingiu", in prossimità del Golfo delle Saline.

In sintesi, col finanziamento disponibile dell'importo complessivo di € 8.000.000, a valere sui fondi P.O.R, Misura 1.1 – Ciclo Integrato dell'Acqua, si realizzeranno le seguenti opere:

A. Impianto di depurazione:

1. ciclo liquami (linea acqua)

- 1.1. grigliatura automatica grossolana e stacciatura;
- 1.2. dissabbiatura – preaerazione;
- 1.3. equalizzazione;
- 1.4. ossidazione biologica – nitrificazione – predenitrificazione;
- 1.5. sedimentazione secondaria;

2. ciclo fanghi (linea fanghi):

- 2.1. stabilizzazione aerobica;



- 2.2. ispessimento;
- 2.3. disidratazione meccanica;
- 3. trattamento terziario dei liquami
 - 3.1. flocculazione;
 - 3.2. chiarificazione;
 - 3.3. filtrazione;
 - 3.4. disinfezione con ipoclorito di sodio/U.V.;
- 4. impianti, strutture accessorie e sistemazione aree di pertinenza.
- B. Collettori fognari e rete acque nere:
 - 1. dorsali di adduzione all'impianto e condotte urbane di acque nere, con la posa di circa 12.300 metri di condotte, di materiali (gres e ghisa sferoidale) e diametro (200÷400 mm) variabili, compresi i manufatti lungo linea e di attraversamento funzionalmente connessi;
 - 2. tre stazioni di sollevamento.

Con la realizzazione delle opere descritte si collegheranno tutte le utenze, distribuite sul territorio comunale, presso un unico impianto della capacità depurativa di 37.000 abitanti equivalenti, corrispondente alla popolazione complessiva (residente + fluttuante) stimata con riferimento all'orizzonte temporale del 2041.

L'Assessore riferisce, quindi, che il servizio S.A.V.I., tenuto conto che il Servizio Tutela paesaggistica per la provincia di Olbia – Tempio non ha segnalato criticità e che la documentazione depositata, come da ultimo integrata per le vie brevi in data 12.7.2010 e 16.7.2010, è adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni della proposta progettuale, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre l'intervento alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.), a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

- 1. in relazione agli interventi proposti, dovrà essere valutata la possibilità di stralciare la realizzazione del collettore, individuato come tratto I+E negli elaborati grafici del progetto, a servizio della zona agricola in località "Cuconi", prevedendo, per il trattamento delle acque reflue ivi prodotte, il ricorso a tecniche di fitodepurazione, meno impattanti e più sostenibili;
- 2. con riferimento all'attuale scarico del depuratore comunale, localizzato nel canale Le Saline, tributario dell'omonimo Stagno, dovrà essere considerata l'opportunità di recapitare gli



- scarichi d'emergenza o i surplus, provenienti dall'impianto, nel rio Surrau dotato di maggiori capacità di diluizione e di autodepurazione rispetto all'attuale recettore;
3. il riutilizzo dei reflui affinati per uso irriguo, previsto in progetto, dovrà essere subordinato al recepimento degli adempimenti previsti dalla Delib.G.R. n. 75/15 del 30.12.2008, recante "Disciplina regionale sul riutilizzo dei reflui depurati";
 4. i cantieri fissi, per l'esecuzione di tutte le opere, dovranno essere approntati in zone prive di vegetazione spontanea di pregio, contenendo al minimo indispensabile sia gli spazi operativi che la realizzazione di nuova viabilità; a lavori ultimati dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi, ricostituendo l'originaria funzionalità pedologica e agronomica del suolo e il precedente assetto vegetazionale;
 5. la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree attrezzate, al fine di evitare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
 6. la viabilità di collegamento tra i cantieri fissi e i cantieri mobili, della quale dovrà essere garantita la costante manutenzione per tutta la durata dei lavori, dovrà essere predisposta in modo da impiegare, preferibilmente, strade e piste esistenti, anche indicate dall'Amministrazione di Palau per minimizzare i disagi causati ai residenti/turisti durante lo svolgimento delle operazioni;
 7. durante le operazioni di escavo, carico e trasporto, dovrà provvedersi a contenere la produzione e dispersione di polveri, proteggendo i cumuli provvisori di materiale, inumidendo il materiale movimentato, limitando le lavorazioni nelle giornate ventose, utilizzando mezzi di trasporto con cassoni sempre coperti;
 8. nell'esecuzione delle opere dovranno essere adottate tecniche costruttive idonee a fornire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee con particolare attenzione alla posa dei collettori e alla realizzazione delle parti strutturali sotto il piano di campagna, stante la bassa soggiacenza della falda superficiale, in numerosi punti delle zone d'intervento;
 9. lungo tutto il percorso di scavo dei collettori fognari dovrà essere ricostituito l'assetto morfologico preesistente e dovrà essere ripristinato lo strato di terreno agrario originario;
 10. tutti gli esemplari di specie vegetali di interesse fitogeografico, eventualmente presenti lungo il tracciato e che potrebbero essere danneggiate nel corso dell'esecuzione dei lavori dovranno essere espiantate e reimpiantate in aree limitrofe con caratteristiche stazionali idonee a garantirne la sopravvivenza;



11. gli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno, tutti, essere realizzati in subalveo e in periodi di secca/magra;
12. la viabilità interna all'impianto di depurazione e alle stazioni di sollevamento, dovrà essere realizzata con fondo permeabile in misto granulare stabilizzato, compattato e rullato, evitando l'impiego di conglomerati bituminosi o cementizi;
13. nel corso dei lavori per tutti gli esemplari arborei e arbustivi che presentano condizioni fisiologiche e fitosanitarie tali da consentire la ripresa vegetativa dovrà essere garantito l'espianto con zolla e la successiva messa a dimora in aree adiacenti, anche ai fini della realizzazione delle prescritte barriere verdi perimetrali;
14. lungo il contorno delle aree di pertinenza dei singoli impianti di sollevamento, dovrà essere realizzata una fascia a verde alternando specie arboree e arbustive, autoctone sempreverdi, coerenti con il contesto vegetazionale locale (*Olea* sp., *Quercus Ilex*, *Rhamnus alaternus*, *Pistacia lentiscus*, *Myrtus Communis*);
15. lungo il perimetro dell'impianto di depurazione dovrà essere realizzata una barriera verde mediante l'impiego di piante arboree e arbustive autoctone, sempreverdi, disposte su più file e secondo le seguenti indicazioni:
 - 15.1. la parte più esterna della barriera verde dovrà essere realizzata mediante infoltimento della vegetazione spontanea esistente, in modo da costituire una fascia alberata perimetrale continua, con specie a portamento arboreo (*Olea* sp., *Quercus Ilex*, *Rhamnus alaternus*, *Pyrus spinosa*), utilizzando esemplari di altezza compresa tra 1 e 1,5 metri;
 - 15.2. la parte più interna della barriera verde dovrà essere realizzata con specie arbustive sempreverdi autoctone, (*Pistacia lentiscus*, *Myrtus Communis*, *Crataegus monogyna*), e quelle basso – arbustive (*Cistus* sp., *Rosmarinus officinalis*) assicurando l'alternanza delle specie;
16. la messa a dimora delle specie vegetali, dovrà avvenire nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), e monitorata come di seguito indicato:
 - 16.1. nel 1° anno dalla messa a dimora, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali ed irrigazioni di soccorso;
 - 16.2. al 1° e al 3° anno dall'impianto del materiale vegetale vivo, si dovrà provvedere ad una verifica degli interventi e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento,



alle opportune azioni di infittimento e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree/arbustive;

17. in fase di gestione dell'impianto di depurazione e delle stazioni di sollevamento dovrà essere condotta di concerto con l'amministrazione comunale di Palau e con l'A.R.P.A.S., una campagna di monitoraggio dell'impatto acustico e delle emissioni odorigene prodotte dagli impianti, provvedendo, se necessario, con specifiche misure di mitigazione;
18. i rifiuti prodotti/rinvenuti durante l'esecuzione delle opere dovranno essere smaltiti in conformità alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; in particolare i materiali risultanti dalle operazioni di scavo dovranno essere gestiti secondo il disposto degli artt. 185-186 del detto decreto legislativo;
19. durante l'esercizio dell'impianto di depurazione i fanghi di processo dovranno essere riutilizzati in agricoltura ovvero nella produzione di materiali quali laterizi, calcestruzzi, ecc.;
20. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica e ecologia, al fine di evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;
21. prima dell'inizio dei lavori, l'Amministrazione comunale dovrà trasmettere una relazione che illustri le modalità di dismissione e i criteri di recupero delle aree di pertinenza degli impianti di depurazione privati, sparsi sul territorio e attualmente a servizio di utenze da collegare, con l'esecuzione delle opere in esame, all'impianto consortile comunale;
22. al termine dei lavori la Società proponente dovrà trasmettere, al Servizio S.A.V.I., una relazione tecnico – descrittiva, corredata di documentazione fotografica, sul recepimento delle presenti prescrizioni.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio S.A.V.I..

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Progetto Preliminare – Risanamento del territorio e della fascia costiera del



Comune di Palau – Il stralcio”, proposto da Abbanoa S.p.A., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull’osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Olbia – Tempio, il Comune di Palau, il Servizio del Genio Civile di Sassari, il [Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità e l'A.R.P.A.S.](#);

- di stabilire che, fermo restando l’obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all’intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere conclusi entro cinque anni dall’adozione dalla presente deliberazione, salvo motivata richiesta di proroga, pena l’attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

p. Il Presidente

Gabriele Asunis